

LA SETTIMANA DECISIVA

Expo, Formigoni vuol fare presto per vincere le perplessità del Bie

*Convocato il cda che nominerà il direttore dopo l'addio di Stanca
Domani incontro decisivo con i proprietari per comprare i terreni*

Sabrina Cottone

■ Settimana di fuoco per l'Expo, con un nuovo consiglio d'amministrazione convocato d'urgenza, trattative per l'acquisto delle aree e l'esame del Bie, il Bureau International des Expositions che valuta le tappe di avanzamento del progetto. Giovedì Letizia Moratti parteciperà all'assemblea del Bie a Parigi e per la credibilità dell'impresa è indispensabile presentarsi con l'erede di Stanca.

Il calendario è fitto di appuntamenti nel tentativo di accelerare la sostituzione dell'amministratore delegato dimissionario, risolvere il problema dei terreni, rendere operativa la società di gestione ed evitare ulteriori mosse del Tesoro che potrebbe decidere nuovi interventi, alla luce dell'instabilità della socie-

tà incaricata di organizzare l'Expo e occuparsi del sito espositivo.

Molti dubbi sono già stati espressi da Leonardo Carioni, membro del cda nominato dal Tesoro, e Guido Podestà, dopo colloqui con esponenti di governo, fa sapere di ritenere indispensabile un mutamento delle forma giuridica della società da spa in Fondazione o Agenzia.

«Vogliamo dare un segnale chiaro che Milano e la Lombardia vanno avanti, per questo ho chiesto ai soci e alla presidente di convocare un consiglio d'amministrazione» dice Roberto Formigoni, deciso a forzare la situazione, nominare Giuseppe Sala e procedere subito all'acquisto delle aree: «Se necessario, la Regione farà fronte all'operazione da sola. Ho letto delle preoccupazioni di Podestà sull'impegno del governo, che sono anche le mie, ma

noi andiamo avanti e il governo farà la sua parte fino in fondo».

Diana Bracco, presidente del consiglio d'amministrazione di Expo 2015, d'intesa con il Comune, ha convocato il cda per mercoledì. All'ordine del giorno l'incarico per Sala, il city manager di Palazzo Marino che così si presenterebbe giovedì a Parigi già in sella. Ad affiancarlo (o sostituirlo, se i tempi si rivelassero troppo stretti) Angelo Paris, responsabile della pianificazione di Expo.

L'intenzione è di conferire l'incarico a Sala senza attendere il bando di gara del Comune, che a rigore riguarda la scelta del componente del cda espressione di Palazzo Marino e non eventuali incarichi direttivi. Si tratta però di una soluzione che espone al rischio di ricorsi al Tar, senza contare che in assenza di una modifica dell'articolo 54 del-

la Finanziaria è impossibile delegare poteri al di fuori del consiglio d'amministrazione dell'Expo.

Le perplessità sono forti, in particolare sul tema delle aree. Guido Podestà attende di vedere la proposta Formigoni, ma esprime qualche dubbio: «La Regione compra, ma con quale leva finanziaria? Con un accordo bonario o un esproprio? Lo dico perché l'esproprio comporta con ogni probabilità ricorsi e non possiamo permetterceli. Servono certezze da dare al Bie entro novembre». Formigoni, dal canto suo, esclude l'ipotesi del comodato: «Il comodato sarebbe un segnale poco chiaro: serve trasparenza perché nessuno deve pensare che ci siano interessi privati. Già martedì farò un'offerta ai proprietari delle aree. Attendo di sapere con chiarezza se Provincia e Regione partecipano e con quali quote».

**IL VIAGGIO Mercoledì
la Moratti a Parigi con
il nuovo dg Sala
per un ulteriore esame**

Carioni «Non ci sono i mezzi per andare avanti»

■ Leonardo Carioni, esponente del cda di Expo 2015 nominato dal Tesoro, è in frenata sugli ultimi movimenti in partenza dalla Lombardia e sottolinea le difficoltà economiche e organizzative: «Non la vedo bene. Al momento non ci sono i mezzi finanziari per andare avanti, aspettiamo che i soci ricapitalizzino, qualche socio de-

ve ancora versare i soldi dell'anno scorso. Tutti i mesi abbiamo problemi a far quadrare i bilanci». Inoltre, Carioni lamenta la situazione d'incertezza: «C'è grande instabilità: in un anno sono cambiate tre persone su cinque nel cda». E lui non esclude di aggiungersi ai fuoriusciti: «Dimettermi? Chissà, non ho ancora deciso».

LA REGIONE

Il Pirellone: «Pronti a far da soli Vorrei sapere se i soci partecipano»

■ Roberto Formigoni ha un ruolo di primo piano sia nella partita delle infrastrutture, gestite dal Tavolo Lombardia di cui è presidente, sia nella realizzazione del sito in cui si svolgerà l'Expo. Il governatore è deciso a procedere all'acquisto da parte dei soggetti pubblici delle aree attualmente di proprietà della Fondazione Fiera e della famiglia Cabassi. Formigoni

sostiene che la Regione è in grado di far fronte finanziariamente da sola all'acquisto, assicura di avere in mente una cifra da proporre ai proprietari e annuncia che formalizzerà l'offerta già domani, dopo l'incontro con i soci ai quali formalizzerà il progetto nei dettagli.

LA PROVINCIA

Palazzo Isimbardi frena sull'acquisto «Serve più sostegno dal governo»

■ Guido Podestà è molto perplesso sulla fattibilità dell'operazione Expo, sia per quanto riguarda i tempi di realizzazione del sito sia per l'acquisto delle aree. Il presidente della Provincia teme che un acquisto a un prezzo non soddisfacente per i proprietari si rilevi nei fatti un esproprio, che in quanto tale sia soggetto a un ricorso che ritardi ulter-

riormente i lavori. Secondo Podestà, è indispensabile una partecipazione più diretta del governo e una trasformazione della natura giuridica della società di gestione dell'Expo da società per azioni a Fondazione o Agenzia.

IL COMUNE

Il sindaco dà l'ok all'operazione Ma mancano i fondi necessari

■ Letizia Moratti, commissario straordinario dell'Expo, è colei che sin dall'inizio ha voluto la candidatura di Milano per la fiera mondiale del 2015 e ha combattuto per strapparla ai concorrenti turchi di Smirne. Il sindaco è stata costretta dalle continue litte ad accettare le dimissioni di Paolo Glisenti, l'uomo che lei avrebbe voluto alla guida dell'Expo, e

adesso si trova a cedere il city manager di palazzo Marino, Giuseppe Sala, per guidare l'evento. Il Comune si è sempre detto disponibile all'acquisto delle aree proposte da Formigoni, anche se rimane il problema dei fondi necessari all'operazione.

IL PROGETTO

Giornate cruciali per l'Expo milanese. Ormai pronti i progetti, presentati al Bie e approvati con molti complimenti a Milano, il nodo da sbrogliare ora è l'acquisto delle aree dove i disegni si dovranno trasformare in realtà. I terreni, che per gran parte sono di proprietà di Fondazione Fiera Milano e della famiglia Cabassi, sono al centro di una serrata trattativa che il governatore Roberto Formigoni vorrebbe sbloccare già giovedì con un incontro che potrebbe finalmente essere decisivo